

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori LAMI STARNUTI, ARNAUDI, BANFI e VIGLIANESI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 1967

Concessione di un contributo annuo
al Museo teatrale « Alla Scala » di Milano di lire 20.000.000

ONOREVOLI SENATORI. — Il « Museo teatrale alla Scala » di Milano è un Ente morale costituito legalmente nel 1913 ed in questi cinquant'anni di vita ha sempre accresciuto le sue raccolte iniziali e le sue attività. Il Museo è oggi un Museo dello spettacolo nel senso più ampio della parola e può testimoniare, dall'antichità classica ai giorni nostri, ogni genere di manifestazione pubblica, dalla danza al circo, dall'opera al teatro di prosa.

Il Museo teatrale alla Scala è la più importante istituzione del genere in Italia e tra le maggiori d'Europa: esso svolge anche una presenza all'estero e nelle altre città italiane. A Mosca, in collaborazione col Teatro alla Scala, si è tenuta una Mostra di seicento bozzetti scenografici dal XVI secolo ad oggi: la Mostra delle collezioni di scenografia è stata ripetuta a Milano, a Venezia (alla Fondazione Giorgio Cini), ed è stata richiesta da diverse città italiane e straniere (Londra, L'Aja, Ginevra, Bruxelles e Francoforte).

La Mostra è anche centro vivo di cultura: migliaia di studenti infatti visitano annualmente la mostra e molti redigono le loro tesi di laurea valendosi della Biblioteca « Livia Simoni » annessa al Museo (ottantamila volumi sullo spettacolo) e dei fondi do-

cumentari (stampe, incisioni, autografi, eccetera).

Uniche fonti di entrate sono una modesta sovvenzione comunale ed i biglietti d'ingresso a basso prezzo e, per la grande maggioranza dei visitatori, gratuiti.

Molti e gravi sono i problemi del Museo.

Il Museo, nella parte espositiva, si articola su due piani ed in dodici grandi sale. Il personale di custodia è assolutamente insufficiente: si compone di un cassiere e di soli tre uscieri che, in ragione dei turni di lavoro, si riducono a uno o due per turno.

La Biblioteca « Livia Simoni », annessa al Museo, si è costituita con il generoso lascito di Renato Simoni, ma va continuamente aggiornata con acquisti, abbonamenti alle numerose riviste italiane ed estere, legature indispensabili per la conservazione del patrimonio bibliografico, schede, schedari e, in una parola, con tutta l'organizzazione relativa ad una biblioteca che voglia essere un sicuro strumento per gli studiosi.

Il fondo archeologico del Museo (che costituisce oggi a Milano l'unica fonte sistematica del genere) è in gran parte un deposito del Ministero della pubblica istruzione. La collezione dei « contornati » è la maggiore esistente nel mondo. Comprende inoltre centinaia di monete greche e romane con

scene di spettacolo, lucerne, vasi attici, greci, italoti e romani, statuette e terrecotte di grande valore. Si tratta di materiale, oltre che prezioso, molo delicato, che abbisogna continuamente di restauri e che presenta urgenti e costosi problemi di conservazione. La grande quantità di materiale che giace in archivio non può essere sempre custodita in magazzino. Onde evitare guasti irrimediabili è indispensabile, ogni anno, organizzare delle mostre interne che, oltre allo scopo di portare a conoscenza del pubblico la entità delle raccolte, consentano in tal modo che queste possano continuamente essere

riordinate, restaurate e tenute sotto controllo.

Queste le prime necessità.

Per poter svolgere correttamente questo importante lavoro e tutelare coscienziosamente un patrimonio artistico e documentario che forse è unico al mondo, è necessaria una sovvenzione annuale dello Stato, ora valutabile in circa lire 20.000.000.

Il presente disegno di legge ha lo scopo di assicurare al Museo teatrale alla Scala un sia pur modesto ma continuo contributo finanziario.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È concesso al Museo teatrale alla Scala di Milano un contributo annuo di lire 20.000.000 (lire venti milioni) a partire dall'anno 1967.

Art. 2.

Per l'esercizio in corso la somma di lire 20.000.000 viene iscritta al capitolo 2562 del bilancio: per gli esercizi futuri la somma prevista annualmente dalla presente legge verrà iscritta nel bilancio dello Stato per ciascun anno dal 1968 al 1973 e coperta con le entrate che si prevedono in base al programma economico 1966-1970, tali da garantire la copertura della spesa.